

IL PUNTO

ALDO FONTANAROSA

Siae, l'Antitrust striglia il governo "Stop monopolio dei diritti d'autore Limita la libertà"

Il Garante della concorrenza scrive a esecutivo e Camere "Recepire la direttiva Ue"

ROMA. Caso unico in Europa, la legge italiana riserva a «un solo soggetto» - che è poi la Siae - il lavoro di «intermediario» sui diritti d'autore. Parliamo di una legge del 1941, si combatteva ancora la Seconda Guerra mondiale. Ora, in un suo parere al Parlamento, l'Autorità Antitrust scrive che il monopolio della Siae genera due effetti negativi. Intanto gli artisti non sono del tutto liberi di scegliersi un compagno di strada, un interlocutore diverso, come invece è permesso dalle norme Ue del 2014. Ci sono poi aziende pronte a gestire i diritti degli artisti, ma queste sono costrette a «stabilirsi» in altri Paesi europei perché bloccate dalla barriera italiana. Caso emblematico - aggiungiamo noi - è quello della Soundreef di Davide D'Atri che ha il suo quartier generale nel Regno Unito pur essendo di proprietà italiana. Soundreef ha inferto i primi colpi al predominio della Siae strappandole artisti del calibro e della forza economica di Fedez e Gigi D'Alessio.

L'Autorità Antitrust critica la timidezza del nostro governo, in questa partita. La Legge di Delegazione europea per il 2015 dovrebbe aprire la strada all'attuazione della Direttiva europea 26 del 2014; «tuttavia - accusa l'Antitrust - i criteri di delega non prevedono espressamente un intervento sul regime di monopolio legale della Siae». E ancora. L'Antitrust chiede al Parlamento di intervenire sul «complesso delle funzioni della Siae» che le attribuiscono una «posizione di privilegio» a danno della concorrenza. L'Antitrust cita, in particolare, i «servizi di percezione delle tasse e dei contributi» che la Siae può svolgere per conto dello Stato, di enti pubblici, di soggetti privati. Sotto la lente dell'Antitrust anche le attività di controllo che fanno capo alla Siae. Sempre l'Antitrust invita deputati e senatori ad aumentare le garanzie per gli artisti. La Direttiva comunitaria, all'articolo 36, prevede che le società d'intermediazione pubblichino una «relazione di trasparenza annuale» sulla loro attività finanziaria. Ed è su questa relazione che dovrebbe vigilare un «soggetto terzo» indipendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

